

L'ESPERTO

«L'amniocentesi è superata, studiamo il dna del bimbo dal sangue della mamma»

Professore Giuseppe Novelli, direttore del laboratorio di genetica medica del Policlinico Tor Vergata di Roma, quali sono i vantaggi di un test prenatale non invasivo?

«È uno screening veloce e automatizzato: la tecnologia VanAids è la più innovativa per standardizzare e automatizzare la classica analisi per Nipt. Si va a vedere il dna fetale circolante nel sangue materno. In questo modo si scoprono anche aspetti sconosciuti nel sangue materno». **Ad esempio?**

«Si chiamano risultati inattesi. Possiamo vedere anche se la mamma in quel momento ha un tumore. Proprio grazie al test del dna in gravidanza sono iniziate le ricerche anche in ambito oncologico con questo test».

L'amniocentesi va in pensione?

«È arrivata in Italia negli anni '70, sono stata tra i primi ad utilizzarla ed è stata molto utile. Ma adesso ci sono altri metodi meno invasivi. Negli anni '90 abbiamo capito chiaramente che nel plasma della madre circolava

anche il dna fetale ed è stata sviluppata questa strada».

Il Nipt è un test affidabile?

«Sì certo, ma va effettuato nella maniera corretta con un'équipe multidisciplinare che sappia leggere i risultati. La donna ha bisogno di sostenere un colloquio prima del test e dopo il test, per curarne tutti gli aspetti e sempre nel rispetto della privacy». **(L.Loi.)**

riproduzione riservata ©



Peso: 15%